

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalpopolare

# Progetto sociale

Anno 7° - numero 5

maggio 2010

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

**Il Movimento Nazional Popolare ha condannato duramente la criminale guerra afgana e i collaborazionisti italiani di destra e di sinistra al servizio degli sporchi interessi statunitensi. Un servizio pagato dal sangue del nostro popolo**



**N**uovo lutto per l'Italia: due suoi soldati sono morti in Afghanistan in una guerra che non è né la loro né la nostra, ma che serve solamente gli interessi strategici mondiali degli USA!

Il Ministro La Russa ed il presidente del Consiglio Berlusconi piangono pubblicamente le due vittime della loro servile sottomissione alla politica USA e, per sottrarsi alle critiche,

definiscono retoricamente i due soldati caduti "degli eroi" ( come stanno facendo di tutti i soldati comunque caduti nelle varie "missioni di pace" ) sminuendo così il concetto stesso di eroismo per assimilarlo a queste missioni all'estero da loro volute e che non sono, come dicono loro, di pace, ma di guerra; di una guerra che non è la nostra, di una guerra che difende solamente interessi stranieri che ci sono estranei!

Siamo veramente vicini al dolore delle famiglie dei due soldati caduti cui va tutto il nostro rispetto, ma siamo le mille miglia lontani dalla ipocrisia dei La Russa, dei Berlusconi e da quella dei loro complici politici che anzi riteniamo direttamente responsabili di quelle morti, non eroiche, ma inutili...!!!

**Alessandro Mezzano**

**A**ncora due vittime italiane nelle guerre americane, ancora un tributo di sangue gratuito in una guerra nella quale gli italiani sono ridotti a servitori dei comandi statunitensi.

Che questo governo, sempre meno rappresentativo della pubblica opinione dica chiaramente che gli italiani sono al servizio dello straniero e dei suoi interessi economici. In Afghanistan, al di là dei paroloni e della solita propaganda, è in atto una guerra dell'oppio e per l'oppio da cui si ricava l'eroina riversata sul mercato mondiale per fare profitto e annientare decine di migliaia di giovani.

Le cosiddette missioni di pace che altro non sono se non guerre americane per interessi americani, costano

agli italiani non solo il sangue dei propri eroici soldati ma anche 750 milioni di euro all'anno. Onde i tagli alla scuola, alla sanità e la supertassazione dei lavoratori a reddito fisso. Chiediamo il ritiro immediato da una guerra che non ci appartiene !!!

**Via i soldati italiani dall'Afghanistan  
Via le basi NATO dall'Italia  
Lottiamo per l'indipendenza e la sovranità nazionale italiana  
contro un governo di servi e di traditori degli interessi nazionali !!!**

**Movimento Nazional Popolare  
Ufficio Politico Roma**

**S**crivo questo articolo il 25 aprile 2010-LXV E.S. (65° dell'Era Sfasista). Immancabilmente — per nostra fortuna — il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha rinnovato il ricordo dei valori dell'antifascismo, della resistenza e della liberazione.

Qualcuno mi sussurra all'orecchio (che malevolo!!) e mi

ricorda che il giovane Giorgio Napolitano indossava la Camicia nera ed era iscritto ai GUF (Gruppi Universitari Fascisti), scriveva sul giornale dei Guf. Era, insomma, un esaltatore del *male assoluto*; ed allora, mi sussurra sempre il *malevolo*: allora, come si possono esaltare altri valori? Rispondo: il Presidente Napolitano, o chi per lui, ha spiegato che in *quegli oscuri anni*, i Guf erano un covo di antifascisti. E posso aggiungere che Giorgio Napolitano (o chi per lui) ha ragione. Infatti, ma che questa confidenza rimanga fra noi, lo stesso Benito Mussolini faceva sì parte del PNF (Partito Nazionale Fascista), ma questa appartenenza era il miglior sistema per combattere la *truce tirannia* dal suo interno. Se avete dei dubbi, chiedetelo a Gianfranco Fini che di queste cose è maestro.

Il solito *malevolo* mi sussurra di nuovo che l'intellettuale Cesare Musatti, nel 1983 ha scritto: <Diciamo finalmente la Verità VERA (maiuscolo nel testo) in un certo momento il 98% degli italiani era per Mussolini>. È la solita, infondata voce della *cupa reazione in agguato*. In quegli anni i nostri padri e i nostri nonni erano tutti rimbambiti. Oggi noi, invece...

I partigiani hanno liberato l'Italia; gli aerei, i carri armati americani, le loro bombe, solo un palliativo. La *sollevazione popolare* (ma quale, ma quando?) ha costretto il *tedesco invasore* e il *perfidio fascista* ad una fuga precipitosa. Gli anglo americani potevano starsene pure alla finestra:



# A MANI (SCRUPOLOSAMENTE) GIUNTE

## IN NOMINE ANTIFASCIS, OBSTACULI ET LIBERATIONIS. AAAMEN

(Nel nome dell'Antifascismo, della Resistenza e  
della Liberazione. AAAMen)

di Filippo Giannini

sono intervenuti solo per farsi belli. Chiedetelo a Giorgio Bocca, portatore del *Vangelo resistenziale*.

C'è una norma nella Costituzione repubblicana, la XII, voluta giustamente, giustissimamente dai *liberatori*, norma che sancisce tutti i *valori della libertà di espressione e di pensiero*, è scritto, appunto nella Costituzione che tale *norma è transitoria* (*transitoria* dal 1948) e stabilisce il divieto di dar vita *sotto qualsiasi forma* al disciolto Partito Nazionale Fascista. Ebbene, c'è un personaggio "*bizzarro*", Presidente Emerito della Corte d'Appello di Brescia, l'avvocato Salvatore Macca che da qualche anno si ostina a voler mettere sotto accusa il Presidente della Repubblica italiana accusandolo di non prendere in alcuna considerazione le sue ripetute denunce che sostengono che nel lessico italiano "*transitorio*" ha un senso diverso da "*permanente*". Ma che *babbiamu* (termine siciliano che indica qualcosa di più di *prendere per il c...*): *transitorio* nel vocabolario antifascista ha un solo significato, cioè *permanente*.

Se avete dei dubbi c'è la legge Scelba che chiarisce le idee. Caro lettore, vuoi mettere in discussione il puro, sublime coraggio del partigiano che sprezzante del pericolo lottava in *borghese* contro l'arroganza del fascista che indossava una *divisa ben riconoscibile*? Leggi, con reverenza, il sistema di lotta del partigiano: <Il terrorismo ribelle non è fatto per prevenire quello dell'occupante, ma per provocarlo, per ina-

sprirlo. Cerca le ferite, le punizioni, le rappresaglie per coinvolgere gli incerti, per scavare il fosso dell'odio>. Sono parole del capo partigiano Giorgio Bocca (*Storia dell'Italia partigiana*). Non è *pinfete e panfete*, tutti sono bravi, dopo un attentato, di presentarsi per salvare innocenti ostaggi dalla fucilazione e dire, <Sono stato io>; questo non si fa, sarebbe una forma di facile vana-

gloria, cosa sconosciuta al *puro partigiano*. Ricordate Salvo D'Aquisto? Si prese un *merito* non suo; si è impossessato di una eroica azione che non gli apparteneva. E oggi passa per *eroe*, cose da non credere, un vanaglorioso, infatti era un fascista confesso.

Oppure, ricordate l'azione di Rosario Bentivegna, l'eroe di Via Rasella? Dopo aver acceso la miccia, *eroicamente incurante che un bambino, il piccolo Zuccheretti, troppo vicino al luogo dell'esplosione (tanto che il suo corpo fu disintegrato), ma l'eroe continuò la sua azione di ritirata strategica, giustamente ritenendo che la vita di un partigiano valesse molto più di quella di un bambino*.

Ma quale fortuna ha goduto l'Italia annoverando simili eroi: Sandro Pertini, Moranino, Bulow (Arrigo Boldrin), oppure come non ricordare la *giusta punizione* inflitta alla tredicenne Giuseppina Ghersi, ma che *scherzamo*? Era figlia di un *fascista* e il 30 aprile 1945 venne prelevata da tre valorosi partigiani, fu stuprata e *giustiziata*. >>>

### Progetto sociale Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri,  
Salvatore Bocchieri, Massimo Carota,  
Agostino Fusar Poli, Elio Geri,  
Filippo Giannini, Cataldo La Neve,  
Francesco Mancini, Claudio Marconi,  
Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo,  
Simone Perticarini, Adriano Rebecchi,  
Danilo Zongoli

<<< La favolosa data del 25 aprile è festa solenne anche per la *mafia*. Perché, l'*onorata società* non fu perseguitata dal fascismo? Gli *uomini d'onore* non facilitarono lo sbarco degli alleati in Sicilia, agevolando, così, l'abbattimento dell'odiato regime? Tutto ciò è tanto vero che Salvatore Lucania (Lucky Luciano), Genco Russo, Calogero Vizzini e decine di altri valorosi appartenenti all'*onorata società*, per sfuggire alle angherie del *male assoluto* dovettero rifugiarsi negli Stati Uniti e poterono rientrare nella loro amata terra solo grazie ai *liberatori* e questi, per ripagare il loro aiuto li nominarono sindaci o prefetti nelle zone appena *liberate*. Alcuni di loro, come Genco Russo, vennero insigniti di vari riconoscimenti perché *perseguitati dal fascismo*. Cosa mi sussurra il solito *malintenzionato*? Mazzini avrebbe affermato che diffidava della libertà portata dallo straniero? Ma che *minchia* diceva quel *babbu*? E con la libertà è arrivata, finalmente, anche l'onestà e la moralità.

Perché, non si vede? Amici Italyoti, fate affidamento su quello che sostiene il vostro Presidente. Lui se ne intende!

\*\*\*\*\*

Un mio amico, Franco d'Auria mi ha inviata una mail nella quale esprime le sue idee sulla Resistenza. Avverto che il *poverino ha avuto la sventura di avere un Padre* che continuò la guerra, come pilota nell'Aeronautica Nazionale Repubblicana, quindi si venne a trovare nella *parte sbagliata*. *Sbagliata?* (Boh!!!). Riporto la sua mail.

<<Festa di tutti gli Italiani?? Può darsi.. ma speriamo non per tutti e non tutti i giorni... Infatti per me la "resistenza" si associa a quelle difficoltà che incontro quando, assiso sul trono a pontificare come ogni mattina, forse per cattiva digestione, ho difficoltà a scaricare il peso soverchio del corpo. A volte la "resistenza" è davvero ostinata e necessita di sforzi considerevoli per essere domata. Ma quando alla fine riesco nel mio arduo compito.. ecco la "liberazione"; il mal contenuto

viene gloriosamente evacuato con sollievo dello spirito e del corpo e, a completare la cerimonia, interviene il salutare sciacquone a far pulizia. La celebrazione è salutarmente compiuta!

Mi auguro che "resistenza" e "liberazione" siano mali altrettanto sormontabili per tutti gli italiani.. lasciamo il fastidio e l'ingombrante retaggio agli italyoti.. anche se sono tanti. se le tengano e se le coccolino quanto a lungo vogliono.. non hanno nient'altro a cui aggrapparsi, nel completo fallimento della loro cosiddetta "democrazia" che io chiamo irreversibile corruzione di spirito e di mente oltre che arrembaggio a meschini traguardi di falso potere e di luridi interessi!

Allora in questo contesto.. auguro agli amici e camerati buona "liberazione" tutte le mattine...

Francesco Paolo d'Auria>>

Un consiglio, caro Francesco, in casi del genere per vincere *quella resistenza* è sufficiente un cucchiaino di Magnesia San Pellegrino.

Qualche settimana fa "Il Giornale", di proprietà della famiglia Berlusconi e diretto da Vittorio Feltri, ha pubblicato, in prima pagina ed a caratteri cubitali, la notizia che la suocera di Fini Iscariota ha preso dei soldi dalla RAI.

In seguito, sempre in prima pagina ed a caratteri cubitali la notizia che anche la moglie di Bocchino ha preso dei soldi dalla RAI.

La notizia che il ministro Scaiola ha ricevuto da un costruttore privato, amico di Bertolaso, ben 900.000 euro per l'acquisto di un appartamento per la figlia è invece relegato a fondo pagina in un trafiletto di poche righe che rimanda alle pagine interne.

Anche per chi non è del mestiere, è chiaro che l'impostazione dei titoli determina in un giornale l'importanza che si vuole dare alla notizia e quanto sopra descritto palesa che il direttore Feltri, mentre non può nascondere la notizia sul ministro Scaiola, anche perché essa è su tutti gli altri giornali in edicola, vuole dare il massimo rilievo a quelle che denigrano le posizioni di Fini Iscariota e di Bocchino.

Nessuno crediamo ha il coraggio di negare che questo atteggiamento verso Fini Iscariota ed i suoi seguaci sia stato causato dalla litigata cui tutti hanno assistito in occasione della direzione nazionale del PDL che ha documentato lo strappo tra il presidente della camera e Silvio Berlusconi.

A parte il modo sconcio e miserabile di fare politica in questo modo meschino ed assolutamente non professionale, vorremmo rilevare un paio di cose.

1° Quale che sia la rilevanza delle notizie pubblicate ( per esempio non ci sembra strano che la moglie di Bocchino che ha fatto diverse produzioni per la RAI riceva per questo lavoro dei compensi ) non crediamo che tali informazioni siano venute in possesso di Vittorio Feltri solo oggi e dunque egli le teneva in serbo per punire, intimidire ed umiliare questi personaggi qualora si fossero messi di tra-



verso a Berlusconi, come è avvenuto.

2° Non crediamo assolutamente che Silvio Berlusconi non fosse al corrente delle intenzioni di Vittorio Feltri, come dichiara pubblicamente distanziandosi personalmente da un simile comportamento scandalistico.

Silvio Berlusconi è abituato a fare il padrone assoluto in tutte le circostanze e lo abbiamo visto ogni volta che in questi anni ha agito sia nel pubblico che nel privato e si irrita notevolmente, perché ciò frustra il suo delirio di onnipotenza, quando qualcuno di quelli che

egli considera suoi dipendenti non obbedisce prontamente ai suoi dettami.

Siamo perciò convinti che dietro le sparate di Feltri ci sia il suggerimento di Paolo Berlusconi che è l'editore il quale, come tutta la famiglia, risponde ed obbedisce al Boss Silvio Berlusconi.

Se Berlusconi disapprovasse e non volesse tali comportamenti meschini e scorretti, non ci metterebbe nulla ad ottenere che essi non si verificassero

Ad un servo della famiglia Berlusconi basterebbe un cenno, un sopracciglio inarcato per ottenere una obbedienza immediata..

Non si prenda questo articolo come una difesa d'ufficio di Fini Iscariota o di Bocchino.

Il nostro giudizio su questi individui lo abbiamo espresso più volte definendoli traditori, senza ideali ma solo con progetti di potere, prezzolati e inaffidabili, ma quando per colpirli si ricorre alla diffamazione famigliare, oltre a dimostrare la propria squallida pochezza è segno che non si riesce a colpirli sul piano politico per la semplice ragione che su quel piano si è indifendibili come loro ..!!

Come in tutte le professioni, anche nel giornalismo ci sono i professionisti seri, indipendenti ed obiettivi e poi ci sono i pennivendoli che si vendono al migliore offerente..!

Così va il mondo....

Alessandro Mezzano

## IO LA PENSO COSÌ. E VOI?

di Filippo Giannini

Poche volte nella storia dell'umanità, questa è stata ignobilmente truffata ed ingannata come sta avvenendo da settant'anni; e questo perché i così detti *Poteri forti* avendo vinto una guerra e accaparrandosi tutti i mezzi d'informazione, imposero una storia completamente diversa dalla realtà.

Benito Mussolini disse che il marcio non è *nel sistema*, ma è *del sistema*. Allora, se così è (e io son convinto che così è) si deve cambiare il *sistema*, non modificarlo. Si deve sostituirlo integralmente, perché il marcio, altrimenti, riaffiora immediatamente. Ma come? Mussolini, (sì, sempre lui) ci ha lasciato un'ampia letteratura in merito.

Il *sistema attuale* (quello marcio, perché nato da un seme marcio) proclama che il cittadino può avvalersi dell'*alternanza*, cioè può concedere, al termine di ogni legislatura il governo del Paese all'opposizione. È una bidonata: cambiare per far rimanere le cose come sono. In altre parole è come se un contadino ci invitasse a gustare le mele di un albero. Prima ci suggerisce di provare quelle che pendono dai rami di sinistra, poi, se non ci piacciono, ci propone quelle dei rami di destra. Ma l'albero è lo stesso: se non ci sono piaciute le mele che pendono a sinistra, non ci piaceranno quelle dei rami di destra. Per *alternanza* intendo cambiare albero: abbiamo provato l'albero di mele. Non ci sono piaciute. Proviamo l'albero di pere.

Premessa: i *vincitori (illusì)* dell'ultima guerra, quelli *dei diritti e della libertà* (Luciano Violante), hanno concepito tre leggi liberticide, con le quali ci è vietato di esprimere chiaramente *chi siamo*. Per indicare *chi siamo*, chiamiamoci: "Noi". Il lettore comprenderà perfettamente.

Dunque per "Noi", se è vero che l'organizzazione della società dipende, innanzitutto dalla politica, è necessario che la politica controlli e diriga l'economia. E esattamente il contrario di come viene concepita la politica nel sistema vigente. Politica concepita e partorita dalla Resistenza e dai vincitori demoplutocratici del 1945.

Mussolini (*avvalendosi dello "Stato etico" di Gentile*) concepì uno *Stato Corporativo*: che altro non era se non lo sviluppo dei Punti programmatici espressi il 19 marzo 1919 con la fondazione dei *Fasci di Combattimento* avvalorati dagli studi di De Ambris e D'Annunzio, autori della *Carta di Libertà del Carnaro*.

Così, nel 1927, vide la luce la *Carta del Lavoro*, intesa a portare su uno stato di parità due tradizionali ed irriducibili antagonisti sociali: il capitale e il lavoro. Tutto ciò secondo un progetto di collaborazione e solidarietà che superava la filosofia materialistica (rovinosa e fallimentare) della lotta di classe di profilo marxiano. Coordinatore e controllore del nuovo sistema che operò molto bene durante il *Ventennio*: la *Magistratura del Lavoro*.

Il progetto va considerato valido ancora oggi. Con lo *Stato Corporativo* il *Lavoro* assume una prevalenza primaria, assegnando ai lavoratori e alle varie competenze il compito di eleggere le proprie rappresentanze di categoria destinate a legiferare in Parlamento.

E i partiti politici?

Per i danni che questi arrecano, per la corruzione di cui sono portatori, meriterebbero di essere gettati in una discarica a cielo chiuso. Naturalmente l'autore di queste note si rende conto che un *trappasso* come quello indicato è impossibile: anche perché per realizzare il *nuovo*

dovrebbe anche capire che spesso egli difende acquisizioni e *strutture* ed esigenze che non appartengono alla storia del comunismo in quello che è stato il suo concreto realizzarsi. L'articolaista conclude: <Quando difende, per esempio, lo Stato sociale, e quel poco che ne resta in Italia, lo sa o non lo sa, che difende lo Stato sociale per come lo realizzò in Italia nel Ventennio, il di lui odiatissimo fascismo?>. Confermo: Stato Sociale voluto e attuato da Mussolini e da nessun altro! Stato Sociale non completato proprio perché i *compagni* e i loro alleati liberalcapitalisti ne ostacolarono il pieno compimento, al punto che, pur di fare la guerra al fascismo, si affiancarono ai più potenti eserciti del mondo capitalista e imperialista.

E i *compagni* ancora oggi si vantano di quella scelta, tanto che in una trasmissione televisiva *Pinocchio*, un *compagno* si è esaltato affermando: <Pur di abbattere il fascismo ci alleammo con la monarchia e Badoglio!>. E i *compagni* in sala applaudirono. Che bravi!

Bernard Shaw nei primi anni Trenta profetizzò: <Le cose da Mussolini già fatte lo condurranno, prima o poi, ad un serio conflitto con il capitalismo>. E così è stato.

Oggi, in piena rissa partitocratica il concetto di *corporativismo* è stato faziosamente distorto: lo si è voluto spacciare per rivendicazione di interessi particolari. Il Corporativismo mirava, invece, ad una finalità diametralmente opposta e fu il primo tentativo italiano di una programmazione unificatrice, di un superamento degli interessi particolari che proprio il sistema dei partiti difende subdolamente. La *Democrazia Corporativa*, quella verso la quale l'Italia degli anni Venti e Trenta stava camminando è una strada tutta italiana, ma preclusa ai grassatori.

È nostro dovere riprendere quel cammino interrotto dalla violenza delle armi nel 1945. Il programma è rivoluzionario? Certamente. Perché non c'è *rivoluzione* più grande e ambiziosa di quella intesa a cambiare un *sistema* con un altro.

**"Il socialismo  
italiano  
non ha  
bisogno di  
Karl Marx"  
(Benito Mussolini)**

*sistema* sarebbe necessario disporre di quanto non disponiamo: soprattutto la possibilità di accedere a mezzi d'informazione adeguati. Altrimenti si rimane sul piano della fantasticheria e, addirittura, del vaneggiamento. Va aggiunto che siamo divisi e rancorosamente spezzettati. Infine, ma non ultimo, quegli *uomini* che dovevano essere gli epigoni di queste idee, le hanno tradite e rinnegate.

Per "Noi" i concetti liberaloidi di *destra*, *centro*, *sinistra* rimangono totalmente privi di senso. Chi scrive ritiene che fu un madornale errore quello compiuto dal Msi definirsi di *Destra*; soprattutto perché *quelle idee non possono essere assolutamente di "Destra"*.

Da un articolo di fondo un Segretario di partito ha scritto: <Bertinotti, in fondo, è umanamente simpatico. Molto più di Cossutta (...). Dov'è l'errore, l'errore grande del *compagno Bertinotti*? Sta, appunto, in quel *compagno*. Sta nel dire talvolta cose giuste e magari sacrosante, ma pretende di sostenerle sotto la bandiera rossa e all'insegna del comunismo.>. Così l'articolo continua: <Bertinotti

**Contro  
gli interessi  
di casta**

di Rutilio Sermonti

**C**aro Giovanni, Ieri sera si discuteva, fra me e te, del fascismo e della sua alternativa sociale. Tu sostenevi che esistono solo due sistemi economici, il capitalismo e il socialismo e concludesti che io ero socialista. Io ti ho risposto di NO e che io sono ed ero FASCISTA.

>

>>>

<<< Non so se sono riuscito a convincerti di quello che cercavo di spiegarti, cioè il modo "sociale" e non socialista di interpretare l'economia di una nazione, la giusta ingerenza dello Stato a regolamentare tutta la vita economica e cioè produzione, investimento, ricerca, mercato, salari, ecc. Il liberismo sfrenato ci sta portando ad un illusorio benessere, ad una inflazione (perdita di valore del denaro) sempre crescente e inarrestabile, la necessità di nuovi sbocchi e nuovi mercati per le industrie sempre più affamate. Per me è come una catena di S. Antonio, si cercano sempre più "aderenti" alla catena per accorgersi che a un certo punto non ce ne sono più di aderenti e la catena si arresta.. Chi s'è visto si è visto .. "chi ha avuto , ha avuto, avuto, chi ha dato ha dato ha dato.. scurdamnece 'o passato... simme e Napule paisà"! Ecco la vera filosofia della economia italiana.. Chi ha avuto ha avuto ecc.! . "Tornando alla questione produzione/consumi, più affamate di tutti sono le industrie degli Stati Uniti che, in mancanza di meglio, sono ora rivolte a conquistare la CINA, immenso serbatoio di possibili acquirenti ai quali si dovranno presto o tardi vendere automobili, ma soprattutto computers ecc. L'Italia non ha nulla da vendere ma gli Stati Uniti si perché la tecnologia avanzata ce l'hanno praticamente solo loro, Di conseguenza noi saremo obbligati, in questa pazzia del libero mercato, a importare prodotti cinesi a basso prezzo, ad esportare, finché possibile il "made in Italy" consistente in poche scarpe e qualche vestito. Diverso per gli U.S.A. che lasciano i cinesi esportare "Cineserie" ma costringendoli ad importare tecnologie d'avanguardia a cominciare dai "software" necessari per far funzionare computers ed a far volare gli aerei. Quindi l'America si avvantaggerà della sua superiorità tecnologica per continuare a vendere in cambio della cessione alla Cina del resto del mondo che sarà invaso da roba di scarsa qualità ma di bassissimo prezzo. Faremo la fine che puoi immaginare, poi collasseranno anche gli Stati Uniti, i quali, una volta esaurito il mercato cinese e forse, surclassati dalla Cina anche nel campo tecnologico che stanno via via acquisendo, saranno ridotti e cercare altri mercati su Marte, forse Saturno, ecc. Nel frattempo, per tappare i buchi, a breve, useranno il vecchio stratagemma di Roosevelt di riempire gli arsenali di armi nuovissime che diventeranno obsolete nel giro di cinque o poco più anni, con il vantaggio che dette armi potranno facilmente essere rinnovate svuotando i suddetti arsenali. Ci vuole così poco.. con tanti "stati canaglia" su cui presto o tardi si abatterà la scure del giustiziere. Anche lì rimane da vedere cosa faranno in questo campo una volta esauriti TUTTI gli "stati canaglia" del mondo.. Se ne

inventeranno di nuovi? Magari lo Zimbabwe? Se li andranno e cercare nello spazio?? BOH! Chiaramente gli americani non possono vivere senza stati canaglia.. cosa ci fanno dei missili ammucchiati negli arsenali se no? Mica sono commestibili.. Tornando allo "stato sociale" e non socialista, proprio stamattina ho trovato su internet un articolo (apparso su Progetto Sociale) di Filippo Giannini, una camerata che è anche scrittore ed ha scritto molti libri e pubblica molti articoli. Ti consiglio di esaminarlo con attenzione. Leggendolo mi veniva da ridere perché tu potresti pensare che io abbia detto quello che ho detto, ieri sera, DOPO aver letto l'articolo. No Giovanni, l'articolo l'ho letto stamattina ma, come puoi vedere, dice esattamente le stesse cose sulle quali cercavo di convincerti ieri sera. Stato Mussoliniano con una forte e determinante presenza dello Stato, non per eliminare la libera iniziativa o la proprietà privata (socialismo comunista) ma per coordinare le forze produttive non spinte per interesse di casta l'una contro l'altra in una opposizione stupida e controproducente (ti basti pensare che nel 90% dei casi quando una ditta chiude.. la colpa è degli operai che non lavorano) ma a fare in modo che tutte le rotelle della complicata macchina, capitale, investimenti, ricerca, produzione, distribuzione, consumi, ecc. sia regolata e oliata a dovere !! . Pensa ai giapponesi, condannati anni fa dalla magistratura italiana per "comportamento antisindacale". Motivo? In un caso in cui i 200 circa operai della fabbrica giapponese in Italia si misero a scioperare. I 12 (ho detto dodici) giapponesi, compreso il direttore, fecero camminare la fabbrica dimostrando che dodici persone possono, volendo, sostituire vantaggiosamente duecento sfaticati comunisti. Credo che dopo la stupida condanna della magistratura italiana comunista, la fabbrica fu chiusa.. e fecero benissimo. Ti è piataveva in sacco e giudici, operai, sindacalisti e governo italiano! Io avrei fatto lo stesso! Ora avrebbero gli operai scioperato se fossero stati coinvolti responsabilmente nella conduzione dell'azienda e se i loro guadagni fossero dipesi dai profitti dell'azienda? Se il loro posto di lavoro fosse dipeso dall'andamento dell'azienda? Io penso di no.. a meno che non avessero pensato di castrarsi da soli. Oggi invece non è così, il "padrone" anche se indefinito in quanto Società Anonima, è il nemico a cui rubare quanto più possibile faticando il meno possibile! In caso di fallimento.. si urla finché non interviene il governo a mettere i soldi! C'è una tattica per cui il personale aziendale DEVE per forza aumentare sempre di più con la conseguenza di bassissimi rendimenti. Malattie, maternità, "cottimi" bassi, niente straordinari, vacanze a gogò, assenteismo, stupida e puntigliosa definizione

di "figure professionali" per cui non sia mai che l'operaio trasporti un pezzo di qualche cosa dall'altra parte della sala. Occorre fare un pezzo di carta dove viene dichiarato il completamento del pezzo e si richiede il trasporto. La carta va agli uffici che mettono il visto e si dà incarico al trasporto. Ma il trasportatore (nelle piccole fabbriche dove non ci sono catene di montaggio si chiama "avanzatore") non c'è oppure è impegnato ed allora il pezzo invece di cinque minuti, per arrivare dove deve arrivare impiega una settimana (alla Siemens a Milano per attraversare la strada e passare dalla produzione al collaudo non ci voleva mai meno di un mese e mezzo! Beninteso con la richiesta, se approvata dai dirigenti a ciò addetti, della bolla rossa che significava urgenza!). Il percorso da compiere era esattamente una strada di dieci metri massimo sotto cui passava il tunnel di collegamento fra due reparti; tempo necessario dieci minuti con il carrello! Similmente.. non sia mai che il conducente di un autobus italiano faccia pagare il biglietto, come fanno in America, con l'entrata sul lato anteriore, in modo che passando davanti al conducente il passeggero possa pagare il biglietto. Ci vuole il "bigliettaio" separato e quindi uno stipendio in più. Alla azienda degli autobus conviene far viaggiare la gente gratis! Ricorderai la stessa cosa all'ospedale Bambin Gesù quando TU dovevi essere essere operato d'urgenza . Da un reparto all'altro (ne dovesti passare cinque!) per fare tutte le analisi, occorreva che l'infermiera chiamasse l'altro reparto che ti venisse a prendere con la barella.. Ma dall'altro capo del telefono non rispondeva nessuno...allora occorreva aspettare. Ricorderai che ti presi in braccio (anche se non eri un pargoletto, allora pesavi 35 chili) e mi feci barella.. Ciononostante, per fare tutte le file e tutte le analisi, fosti operato (d'urgenza.. ) all'una di notte mentre eri stato "ricoverato" , alle sei del pomeriggio. Cinque ore con te in braccio correndo da un reparto all'altro, per una appendicite accertata con peritonite.. Te ne potevi andare all'altro mondo in men che non si dica! E questo per rispettare la volontà sindacale che non permette ad un infermiere di mettersi sulla barella e trasportarli all'altro reparto... O che non permette di fare TUTTE le analisi in uno stesso reparto pre-operatorio! Ma nel frattempo le infermiere giocavano a carte ed io passai la notte in piedi senza nemmeno una sedia.. per assisterti prima e dopo l'operazione! Ecco l'Italia! Ecco la libertà e la "libera iniziativa", mercato globale, e boiate a chi più ne sa più ne metta!

OK-- Volevo solo farti leggere l'Articolo di Filippo Giannini!! Come vedi, io e lui, siamo perfettamente in sintonia! Un abbraccio Babbo tuo!

**S**i è svolta a Roma il 14 maggio scorso l'annunciata conferenza del Generale Leonid Ivashov, Presidente dell'Accademia Geopolitica di Mosca. Presentato da Roberto Fiore e da Forza Nuova che lo aveva invitato a Roma, il Generale Ivashov, davanti ad un uditorio attentissimo, ha fornito un'analisi formidabile dell'attuale situazione mondiale, prefigurando gli scenari futuri del mondo che verrà. In particolare Ivashov ha osservato:

-La presente decadenza e fragilità dell'Europa dipende innanzi tutto dal fatto che i governi al potere, ben lontani dall'essere autentici governi nazionali, sono solo l'espressione delle grandi lobbies economico-finanziarie mondiali che riescono, tramite loro, a tenere soggiogata la popolazione dei vari Stati. L'Europa, ha detto il Generale, a causa di questi governi e della loro sudditanza, appartiene ormai alla storia e costituisce "il passato". Sulla scena europea un ruolo a dir poco deleterio lo gioca la NATO che stanziava decine e decine di basi militari sul territorio del vecchio continente e costruisce basi americane addirittura nei paesi baltici. Caduto il muro di Berlino, non si capisce il senso della NATO se non come lo strumento atto a conservare nel mondo il dominio statunitense e, del



Anche  
i boia  
crepano

*“Gli Usa  
esploderanno. Ma  
anche l'Europa  
schiavizzata dai  
potentati finanziari  
non ha futuro”*

resto, è un fatto che dopo la seconda guerra mondiale, l'Europa sia caduta sotto il dominio incontrastato degli anglo-americani. Dal 1945, non c'è stato nel mondo un solo secondo di pace e gli americani si sono resi protagonisti di ben 21 attacchi militari contro Stati sovrani.

-Attualmente, con argomentazioni pretestuose è l'Iran ad essere nell'occhio del mirino, mentre molti paesi dell'America latina vedono negli USA una potenza coloniale nemica.

-In Afghanistan è in gioco il controllo del mercato dell'oppio che costituisce la maggiore risorsa del paese.

-La presente crisi economico-finanziaria che attanaglia il mondo occidentale è dovuta agli attacchi delle grandi consorzierie internazionali e alle loro speculazioni fuori

controllo. uno degli obiettivi è l'affossamento dell'euro.

-Mentre l'Europa vive una grave crisi demografica dovuta alla "pigrizia" delle popolazioni che considerano occuparsi dei figli, una riduzione del tempo libero, un fastidio che limita la ricerca del proprio piacere individuale, della carriera e del successo sociale, la Cina, l'India, lo stesso mondo arabo, moltiplicano il numero dei propri abitanti e appaiono destinati a fare del XXI secolo il secolo dell'Oriente.

-Gli stessi Stati Uniti, portano in sé il germe della disgregazione e sono destinati, nel presente secolo, a vivere momenti di gravi tensioni razziali che potrebbero portare alla divisione in tre grandi agglomerati: quello yankee, quello afroamericano, quello latinoamericano.

-Il futuro in sostanza appare molto incerto e in particolare l'Europa non appare preparata ad affrontarlo. Quindi lacrime e sangue in quantità per tutti.

Il Generale Ivashov ha poi risposto alle domande di Roberto Fiore e dei numerosi ascoltatori fortemente impressionati dalla lucidità delle sue analisi e ansiosi di comprendere il ruolo che la Russia intende giocare sullo scacchiere mondiale. A tale proposito è emerso come la Russia non guardi con particolare interesse all'Europa, troppo inquinata ma intenda comunque lavorare per un assetto politico mondiale più giusto ed equilibrato.

#### Tesseramento 2010 MNP

Inviare la scheda di adesione in busta chiusa all'indirizzo Redazione Orientamenti Viale Medaglie d'oro 160, 00136 Roma, unita alla ricevuta del versamento di 30 euro, comprensivi di una copia del Manuale del militante nazionalpopolare che verrà inviato all'indirizzo del mittente. Il versamento va effettuato sul cc. postale n. 5641-1630 intestato al Movimento Nazionale Popolare. Chi volesse ricevere anche il secondo Manuale di Sermonetti dovrà effettuare un versamento di 35 euro



**Il generale Leonid Ivashov, presidente dell'Accademia Geopolitica di Mosca**

**L**o scandalo è scoppiato e la casta politica è implicata sino al collo in tangenti, regali, favori e corruzione organizzata ed istituzionalizzata!

La famosa "lista Anemone" è la punta di un iceberg che nasconde un letamaio morale che infetta da anni la politica e gli "affari" in Italia e che, in ultima analisi, usa soldi pubblici per affari di corruzione privata!

Il fatto che la sanità presenti situazioni tanto anomale tanto diverse da regione a regione, tanto da vedere Lazio, Campania, Calabria e Molise con disavanzi di miliardi di Euro mentre altre regioni come la Lombardia sono in attivo, dimostra al di là di ogni dubbio che anche in questo settore, oltre a quello delle costruzioni, il marcio e la corruzione dilagano ormai senza limiti!

Ora che l'affare è diventato troppo grosso per poterlo nascondere dietro fumose giustificazioni ed interessate complicità politiche e mediatiche, la casta si sente assediata dalla rabbia popo-



di *Alessandro Mezzano*

quietando la pubblica opinione e mettendosi dalla parte dei "giustizieri", ma siamo sicurissimi, perché lo abbiamo già vissuto, che tra un paio d'anni, quando il polverone si sarà posato, nessuno sarà veramente punito e che ci ritroveremo gli stessi ladri e mascalzoni, riciclati nei vari partiti e pronti a ricominciare.

E' successo con i relitti della prima repubblica quando, in relazione alla enorme mole di corruzione e di malcostume, quasi nessuno ha pagato e ci siamo ritrovati le stesse persone nei posti di potere della politica.

Vale la pena ricordare che in quella occasione, quando tutti i partiti rubavano soldi pubblici e corrompevano, oltre a coloro che furono presi materialmente con le mani nel sacco, anche tutti i loro compagni di partito sapevano, approvavano ed erano complici morali del ladrocinio..!!

lare che è arcistufa di essere gabbata da decenni da una turba di mascalzoni e di ladri che si presentano con la faccia dei benefattori della società solamente per carpirne la fiducia e potere meglio farsi gli affaracci loro.

Allora scatta la strategia del "si salvi chi può" ed è tutto una richiesta di controlli più severi, di leggi anti corruzione, di "chi ha sbagliato dovrà pagare", di "vogliamo riportare la politica nell'alveo dei VALORI!" in un crescendo di (finta) caccia alle streghe ed in un clima che sino a quando gli scandali non erano ancora scoppiati, questi stessi politici che oggi gridano "dagli all'untore", chiamavano con disprezzo "Giustizialismo"..!!

E' un deja vu che ci ricorda i tempi di tangentopoli quando le stesse prefiche tuonavano contro i medesimi uomini politici e chiedevano a gran voce di vedere le teste sulle picche. Urlano e strepitano contro la corruzione della quale sono, nella migliore delle ipotesi, complici silenziosi, per salvare la propria poltrona ac-

Premesso che non siamo pregiudizialmente dei rivoluzionari sanguinari, pur tuttavia, in base alle ripetute esperienze del passato che denunciano una capacità organizzativa ed istitutiva della corruzione, siamo convinti che attraverso la via delle riforme non sarà mai possibile eliminare questa piaga sociale che sta uccidendo la società civile perché la casta avrà sempre le contromosse ed il potere per salvarsi e rimanere in sella e pertanto l'unica via possibile resta quella della rivoluzione e della eliminazione fisica di questi mascalzoni non redimibili..!!

La gente è incazzata nera. Basta che venga fuori un capo popolo capace e carismatico ed il gioco è fatto....

Ci salverà solo la ghigliottina?

**Nella sua casa di La Spezia il camerata Antonio Maccarone è andato avanti.**



**Il Movimento Nazionale Popolare inchina le proprie bandiere e ricorda il camerata di tante battaglie, il suo coraggio, la sua tenacia, il suo entusiasmo**

**MNP  
TESSERA-  
MENTO 2010  
Aderisci o  
rinnova  
l'adesione!**



## L'Europa dei furbi

Non da oggi sosteniamo che l'Euro-pa è nata male perché è stata, sin dall'inizio, l'Europa delle banche e del denaro e non l'Europa delle Patrie e delle Nazioni.

In parole povere, hanno fatto una SPA pensando che essa potesse camminare senza il sostegno di altri elementi oltre a quello economico e non si sono accorti, o hanno fatto finta di non capire, che senza il supporto politico come l'effettiva confluenza in un unico organismo con poteri decisionali e con la capacità di programmare strategie comuni a breve ed a lungo periodo, la cosa non avrebbe avuto la possibilità di stare in piedi a lungo.

Ora, piano, piano, i nodi stanno venendo al pettine e la crisi economica mondiale ha accelerato questo processo esasperando i differenziali che creavano disomogeneità e ponendo in evidenza le carenze di una mancata comune azione economica e politica nei riguardi del resto del mondo.

Per giunta la bramosia di aumentare il potere di condizionamento economico ha spinto ad allargare l'Europa a tanti Stati che non erano assolutamente in grado di reggere i

parametri economici e di bilancio necessari. Malafede e riserva mentale dei singoli Stati componenti, ancora troppo legati a logiche di un potere locale, nazionale che non è disposto a cedere né a delegare ad un governo centrale, hanno creato delle discrasie e dei vuoti in quelle che avrebbero dovuto essere le connessioni e le reciproche compensazioni tra economie diverse.

Un esempio per tutti: I fatti recenti della Grecia (e non solo) che hanno evidenziato come i bilanci di quello Stato fossero "truccati" per apparire in regola con i parametri richiesti dalla comunità Europea, dimostrano come ci sia la necessità di un ente Europeo sovranazionale per la certificazione dei bilanci dei singoli Stati. Ebbene, la proposta di istituire un tale ente è sempre stata respinta con forza dai singoli Stati e questo dimostra senza ombra di dubbio la malafede e la riserva mentale di essere disposti a "truccare" i bilanci qualora essi non fossero in regola.

Se così non fosse non si vede il perché di tanta ostinazione a respingere tale ipotesi che non darebbe alcun fastidio in caso di buona fede ...!!

Tutto quanto è l'ennesima dimostrazione che, dopo l'ultima guerra che ha visto il trionfo dell'oro contro il

sangue, ogni cosa ha assunto una esclusiva valenza economica nella paradossale convinzione che l'economia non sia solo uno degli aspetti della convivenza civile, ma che sia l'unico ed assoluto parametro e valore che condiziona tutto il resto!

Peccato perché l'Europa potrebbe essere veramente la Patria del domani per tutti noi. Ci uniscono origini, storia, cultura, tradizioni comuni e la coscienza di essere parte di un'unica realtà umana.

Queste però, che sono le vere basi per una unità reale, hanno bisogno di essere supportate dalla concretizzazione di una vera unione anche politica, con un governo comune su base federale che però abbia il compito e la possibilità concreta, di prendere decisioni vincolanti per tutti gli Stati membri in tutte quelle questioni di carattere generale che ci pongono in confronto con il resto del mondo.

Se non saremo capaci di bandire gli egoismi locali e di raggiungere in tempi brevi questa unità politica ed amministrativa, temiamo che questa Europa andrà poco a poco in disfacimento ed allora, dopo, nulla potrà mai più farla rinascere e sarà la fine di un grande e bel sogno!

**Alessandro Mezzano**

### In libreria

**Nicola Cospito, Perché non sono democratico**, Ediz. Nuova Impronta, Roma 2010, euro 14,00.

Il libro, al costo di 14 euro + 2,50 di spese postali, può essere prenotato scrivendo a [progettosociale-1@libero.it](mailto:progettosociale-1@libero.it) o facendo il versamento sul cc, postale n. 75132001 intestato a Cospito Nicola o un accredito bancario sulle coordinate IBAN IT79 J030 1503 2000 0000 4009379, sempre intestate a Nicola Cospito

In un'epoca in cui la crisi partecipativa è sotto gli occhi di tutti e i cittadini si sentono sempre meno rappresentati dai partiti, l'aumento dell'astensionismo in Italia ma non solo in Italia ne è una dimostrazione lampante, il libro di Cospito appare tempestivo e di grande attualità. Non solo. Cospito affronta e demolisce i miti della democrazia uno ad uno. Democrazia

infatti non significa libertà ma governo del popolo. Un popolo che non solo non governa affatto, ma che viene preso ogni giorno per i fondelli da un manipolo di furbi che modifica le leggi elettorali a proprio piacimento e secondo la propria convenienza, al fine di perpetuare il proprio potere e impedire il rinnovamento della classe politica. La democrazia poi, nel fondarsi su una diffusa assenza di responsabilità, finisce per affossare i popoli, determinandone un imbarbarimento progressivo. Essa è infatti "una guerra di tutti contro tutti" nella quale ogni colpo, anche basso, è ammesso, secondo le migliori regole del liberismo che del sistema democratico è il fratello gemello. In democrazia l'economia non è un mezzo, ma il fine della vita degli uomini e il mercato, ridotto ad una giungla senza regole, è il dio ispiratore dell'agire

umano. La democrazia, anche esportata a suon di bombe, è un dogma accettato in occidente in maniera affatto dogmatica e chi la mette in discussione viene considerato pazzo. Tanto il lavaggio dei cervelli ha prodotto ammazzando o vietando la capacità di riflettere. Ciò nonostante, bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno e cioè che la democrazia è il peggiore dei sistemi politici in quanto genera una classe di politicanti mediocri e incapaci. Per risalire la china, Cospito addita la conoscenza del pensiero antidemocratico attraverso i secoli: da Socrate che della democrazia fu vittima illustre, a Platone, da Machiavelli a Guicciardini, per arrivare fino all'antiparlamentarismo italiano dell' '800 e a scrittori come Pareto, Mosca e Michels che della democratica infezione dello spirito furono tra i maggiori fustigatori.